

# Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e amiche,  
in piena Quaresima abbiamo letto di recenti e reiterate minacce contro alcuni sacerdoti, da parte di ambienti mafiosi. Un editoriale di don Luigi Ciotti, apparso su Avvenire del 6 Marzo, tratta dell'argomento per dire, tra altri concetti, che *"l'opposizione al crimine organizzato non è un'opzione facoltativa ma una necessità ovvia per chi predica il Vangelo. Testimonianza cristiana e responsabilità civile devono saldarsi, per offrire un esempio coerente di servizio alle persone. La Parola di Dio è spesso scomoda, come diceva don Lorenzo Milani, ma è parola di vita e di speranza. Aveva ragione il Cardinale Martini nell'osservare che "missione della Chiesa è essere coscienza della società in cui vive e voce propositiva dei valori più alti e spirituali". Concetti ribaditi continuamente da Papa Francesco per cui la Chiesa deve abitare la storia, non può rimanere ai margini della lotta per la libertà, la dignità, l'uguaglianza, il rispetto dell'ambiente: tutti i cristiani sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore. È per questo che ai bravi preti di alcuni territori, che ce la mettono tutta per costruire spirito di comunità e usano parole ferme rispetto al male, la mafia risponde con minacce e attentati. Gli "uomini d'onore" mandano a dire ai sacerdoti di non "interferire". I boss si sentono toccati e destabilizzati dall'opera di alcuni sacerdoti. Questi sacerdoti non vanno lasciati soli! Il loro impegno non è mai "contro" ma è "per", perché sono chiamati a costruire a creare condizioni per prevenire la diffusione del malaffare, per educare, per il pieno rispetto dei diritti delle persone, per percorsi di giustizia, per progetti di solidarietà. Don Ciotti così prosegue: "Oggi sono soprattutto minacciati sacerdoti giovani e coraggiosi, bisogna dimostrargli affetto, pregare perché abbiano la spinta spirituale a proseguire, pregare perché il Signore possa illuminare il loro cammino e schiarire le menti di chi è loro ostile".*  
Grazie dell'attenzione e buona lettura.

## Lascia 1 milione di dollari in eredità per i bambini dell'Uganda

**Una anziana signora di Villongo (Bergamo) ha lasciato un milione di dollari in eredità ai bambini dell'Uganda della regione di Karamoja colpita da una gravissima carestia**



La sua generosa donazione consentirà di erogare pasti a 200mila bambini per un periodo di oltre un anno. A occuparsi della realizzazione del suo ultimo desiderio saranno i Lions di Bergamo con il supporto del World Food Program delle Nazioni Unite. I bambini aiutati sono principalmente quelli delle 315 scuole sparse nel territorio della regione. L'80% dei fondi sarà destinato all'acquisto diretto di cibo mentre il restante 20% sarà impiegato nel coordinamento logistico dell'intero progetto. In Uganda la denutrizione colpisce il 30% dei bambini sotto i cinque anni, con tassi del 40% nelle regioni più colpite dalla carestia del 2023.

(da La Repubblica on line - 18 Marzo 2024)

# Il Papa oltre la logica della guerra

In una recente intervista Papa Francesco ha parlato di “coraggio della bandiera bianca”

Per questo ha ricevuto diverse critiche. Il suo intervento mira alla cessazione delle ostilità ed è dettato non dalla paura ma dall'amore, amore dell'umanità tutta, amore di Dio perché, quando si crede davvero, si sa che siamo tutti suoi figli, fratelli e sorelle. È una strada che il papa continua a percorrere con i suoi accorati appelli per contraddire la nuova e violenta deriva bellica. Il “bianco” invocato dal papa non è abbandono delle proprie buone ragioni, non è una resa, ma è liberazione dalla corazza dell'orgoglio ed è rinuncia alla semina di morte nel campo proprio e in quello altrui; è il preludio al necessario negoziato da far nascere ed evolvere per por fine alla guerra in Ucraina, a Gaza, e negli altri conflitti ove si combatte la “guerra mondiale a pezzi”.

Il negoziato non è mai una resa – dice il pontefice – significa pensare al popolo, far tacere tutti gli strumenti di morte. E se è il più debole – lo sconfitto – a fare il primo passo, il realismo e il coraggio della sua scelta sono ancora più grandi e meritano ancora più rispetto e gratitudine. Non è essere ingenui e non riconoscere le colpe dell'aggressore e le ragioni dell'aggredito: è il coraggio di por fine alla morte. Il papa ci consegna una limpida profezia e una via buona e giusta da percorrere con visione e generosità. Ci si ferma insieme. E l'eroe è quello che comincia per primo.

(da Avvenire 17 Marzo 2024)





## I 30 anni di “Progetto Arca” nell’offrire il primo aiuto agli ultimi



(da Notizie dall’Arca – Marzo 2024)

### **I volontari di Progetto Arca sono partiti dalla strada di Milano, trent’anni fa, per dare aiuto ai senza casa che vivevano sui marciapiedi della nostra città**

Questa è ancora la loro attività principale, adesso hanno allargato i servizi anche alle famiglie che si trovano in grave disagio abitativo e lavorativo e a chi non riesce ad arrivare a fine mese sfamando tutti i componenti della famiglia. Hanno aperto cucine mobili anche in tante altre città e messo a disposizione market solidali e gratuiti, senza trascurare le emergenze umanitarie che colpiscono vari Paesi del

mondo. I numeri del 2023 sono rilevanti: circa 1.600 uscite in strada da parte delle cucine mobili, quasi 54mila persone aiutate, oltre 3,6milioni di pasti dispensati, persone accolte in 146 appartamenti e strutture di accoglienza, circa 4mila visite mediche erogate e 355mila giornate di accoglienza prestate ai bisognosi. Numeri che fanno riflettere che gettano luce in un mondo che ne ha così tanto bisogno!.

## **Dagli abiti usati lavoro a persone** (da Avvenire 8 Marzo 2024)

### **A Rho è nato il più grande impianto di recupero tessile del Nord Italia, realizzato dalla Cooperativa Vesti Solidale del consorzio Farsi Prossimo promosso dalla Caritas Ambrosiana con il contributo finanziario di altri enti**

È una iniziativa che riduce l’impatto ambientale di un settore inquinante e che apre opportunità occupazionali a chi è tagliato fuori dal normale mercato del lavoro. Per ora il sito dà lavoro a 40 persone. Il nuovo centro raccoglie i vestiti dai cassonetti gialli a marchio Caritas, li seleziona e recupera i filati riciclabili oltre a bottoni, cerniere e parti in plastica. Tutto si trasforma in nuovi filati di lana, cotone, jeans, poliestere o altri prodotti. Si calcola che grazie a questa attività di recupero si sono risparmiate circa 30mila tonnellate di CO2 nell’area milanese. Tanti lavoratori assunti dal Consorzio sono persone con disabilità fisiche, donne vittime di tratta e maltrattamenti, disoccupati in età anziana, giovani con storie familiari di esclusione, persone fragili o espulse dal mercato del lavoro. “Siamo convinti che il lavoro sia uno strumento fondamentale perché ciascuno possa ridare dignità e autonomia alla propria vita e mettere le proprie capacità al servizio della comunità” dicono i responsabili del progetto.